

Pensiamo Basilicata chiede una discussione aperta sulle risorse petrolifere «Basta parlare solo di mancati pagamenti»

«LA discussione sulle risorse petrolifere e le relative dinamiche di concertazione vanno inserite in una visione più ampia, che tuteli e abbracci le esigenze dell'intero territorio regionale all'interno di un modello di sviluppo economico della Basilicata anzitutto rispettoso della salute e dell'ambiente, indirizzato dunque a creare le condizioni di una piena occupazione delle risorse professionali locali attraverso un'alta valorizzazione delle capacità imprenditoriali regionali».

E' quanto dichiarano le associazioni del manifesto imprenditoriale Pensiamo Basilicata (Alleanza delle Cooperative Italiane, Confartigianato, Confapi Potenza, Confcommercio, Cofimi Industria, Claaai imprese Potenza, Cia, Confesercenti, Confagricoltura, Casartigiani, Copagri), che chiedono al presidente Bardi la convocazione di un tavolo di confronto con le compagnie petrolifere.

«La concertazione con Eni e Total – aggiungono i rappresentanti di Pensiamo Basilicata – non può prescindere dalle istanze dell'intero territorio e dei soggetti economici riconducibili ai comparti della piccola e media impresa, dell'artigianato, del commercio, della cooperazione, dell'industria e dell'agricoltura».

«L'unico tavolo attualmente in piedi è quello sui mancati pagamenti da parte di Tecnimont spa per lavori, forniture e servizi nella fase di realizzazione del centro oli Total di Tempa Rossa», sottolineano. «Un tavolo in cui, a partire dalla prossima convocazione, sarebbe opportuno invitare Pensiamo Basilicata poiché decine di imprese rappresentate da varie associazioni del manifesto già oggi vantano rilevanti crediti nei confronti della Tecnimont stessa».

«L'ampio e articolato mondo delle associazioni datoriali rappresenta la maggioranza dei sistemi produttivi lucani – conclude Pensiamo Basilicata – e deve essere coinvolto per difendere gli interessi del territorio, per ottimizzare le opportunità offerte dalle risorse energetiche, per definire una visione della "Basilicata che vogliamo", oggi completamente assente, e costruire finalmente una strategia vincente per il nostro territorio».

